

# Il Mobile Nei Secoli



Quando, nel corso degli anni Sessanta, in Italia e in Altri Paesi europei si diffuse rapidamente il mobile moderno, sull'onda del successo del movimento razionalista e delle forti tendenze innovatrici che coinvolgevano la casa e tante altre realtà, pareva che il mobile classico avesse gli anni contati, vittima predestinata del troppo sbrigativo convincimento che moderno volesse dire nuovo, funzionale mentre classico fosse sinonimo di vecchio, superato, in un mondo che si avviava a grandi passi verso la tecnologia e verso le trasformazioni epocali che essa avrebbe generato.

All'inizio del terzo millennio, la realtà è invece questa: il mobile classico non solo è sopravvissuto a quel periodo difficile ma sta anche attraversando una fase di espansione, confermata dai dati statistici degli ultimi due anni. E anche, annotazione non marginale, nel 2000, in Italia, è stata data una precisa cadenza periodica ad alcune pubblicazioni "una tantum" legate al mobile in stile e le stesse riviste più note gli dedicano sempre più spazio, segno inequivocabile del crescente interesse che tale mobile suscita nel pubblico.



Creiamo che questa situazione, al di là delle preferenze personali verso questa o quella tendenza d'arredo, documenti a tutto tondo la vitalità del settore mobiliario nel suo insieme, la cui marcata diversificazione produttiva appare capace di assecondare al meglio le sempre più varieguate preferenze della clientela.

## CHE COSA È IL MOBILE CLASSICO

Nel lessico mobiliario la denominazione "classico" si riferisce comunemente alla replica di quegli arredi che dal Medioevo ai primi decenni del Novecento hanno trasformato lo stile, il senso e la misura del quotidiano: Rinascimento, Luigi (o meglio i tre Luigi: XIV, XV e XVI), Impero, Direttorio, Biedermeier (per chi non lo sapesse: "biedermeier" è il personaggio simbolico del tedesco medio), Neoclassico, Maggolini, Liberty o Art Nouveau, Art Decò e Country sono tra i maggiori stili di riferimento per il mobile classico. Ma vediamo di parlarne in dettaglio.

Il Medioevale è l'antenato di tutti gli stili: i mobili creati in quel periodo, le loro linee e i loro ornamenti, avrebbero costituito dei punti di riferimento nella storia degli arredi successivi. I mobili del Medio Evo si caratterizzarono per l'eccezionale stabilità delle loro forme: in pratica, dall'XI al XIV secolo, le linee sono mutate pochissimo. Lo stile Rinascimento, protagonista dalla metà del Quattrocento a tutto il Seicento, è stato sempre considerato come lo stile "italiano" per eccellenza. Nel Rinascimento le forme, le funzioni e le strutture dei mobili conobbero una continua evoluzione. Inoltre, rispetto al passato, gli arredi furono più distinti e specializzati nelle tipologie, quindi più numerosi, comodi e raffinati. Anche la decorazione assunse un ruolo rilevante e, soprattutto, risultò totalmente nuova.

Nella storia del mobile classico una citazione speciale meritano i tre stili Luigi, in quanto costituiscono tuttora dei riferimenti importanti, in particolare il Luigi XVI. Questo stile, della fine del Settecento, rifiutò l'originalità a tutti i costi, privilegiando la naturalità, mentre nei mobili l'eleganza un po' rigorosa di prima cedette il passo alla grazia spontanea. L'Ottocento è stato per l'arredamento un secolo abbastanza volubile, con le alterne fortune di numerosi stili, come l'Impero (legato a Napoleone e oggetto in questi ultimi anni di una copiosa rivisitazione, che gli ha tolto un po' della tradizionale severità e dell'abbondanza dimensionale...), il Direttorio e il Biedermeier.